

N. 45333



REPUBBLICA ITALIANA

# MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: LA DONNA DEL LAGO

Metraggio { dichiarato 2.400  
              { accertato 2328

Produzione: "B.R.C." Produzione  
Film - S.R.l.

## DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

**REGIA:** Luigi Bazzoni e Franco Rossellini.

**ATTORI:** Peter Baldwin-Valentina Cortese-Virna Lisi-Pia Lindstrom- Salvo Randone-Bruno Scipioni C.S.C.- Vittorio Duse-Ennio Balbo-Mario Laurentino-Philippe Leroy-Anna Gherardi.

**SOGGETTO:** No, Tilde non si è uccisa. E' stata uccisa. In paese nessuno ne vuole parlare, ma tutti lo sospettano, e Francesco, il giovane fotografo gobbo, ne è quasi convinto: la bella bionda cameriera era forse l'amante del padrone dell'albergo e questi è riuscito a deviare le indagini ed a corrompere la giustizia. Ma perchè uccisa? Guarda, dice Francesco a Bernard, guarda la negativa di questa foto scattata qualche giorno prima della sua morte - forse era incinta, forse bisognava salvare la "rispettabilità" di qualcuno. E Bernard il giovane scrittore ch'era tornato fuori stagione al piccolo albergo sul lago di montagna con il pretesto di uscire da una crisi spirituale, ma in verità per rivedere Tilde è preso nelle spire di un incubo sempre più allucinante. Quale segreto si nasconde dietro la morte della donna ch'egli amava di una inconscia passione morbosa dalla notte che, attraverso lo spiraglio di una porta, aveva visto nuda, sul letto, furiosamente amare un uomo che il buio gli nascondeva? E chi davvero era Tilde, chi aveva "dovuto" sgozzarla con un colpo di rasoio? Nell'albergo ora deserto tutto è normale ed assurdo ad un tempo. Il signor Enrico, il maturo, ambiguo e sensuale padrone; Irma, la figlia, chiusa nella sua malinconia di donna sola; Mario, il figlio, aitante, violento, fresco di nozze con una donna forestiera; Adriana, la giovane moglie di questi, bella e nevrotica il giorno sempre chiusa nella sua stanza, la notte a passeggiare avvolta in una bianca pelliccia, lungo il lago battuto dal vento. C'è negli sguardi che ella talvolta gli getta di sfuggita una muta invocazione di aiuto? Bernard non lo saprà mai con certezza; un mattino il lago ne getta a riva

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il **1 LUG. 1965** a termine

della legge 21 aprile 1962, n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) **VIETATO AI MINORI DI ANNI 18**

Roma, li **9 LUG. 1965**

P. C. C.  
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

IL MINISTRO

f.to Micara



il cadavere. Ancora un suicidio, dichiara la polizia, era affetta da crisi ipnotiche, si è annegata in un eccesso del suo male. Il mistero di Adriana rende ancora più angosciosi gli interrogativi che martellano nella mente di Bernard tanto da fiaccare la sua fibra delicata e costringerlo a letto in preda ad una febbre violenta. E qui, nel delirio, l'orrido mosaico sembra ricomporre i pezzi per pezzo. Anche Adriana è stata uccisa; Adriana sapeva che Tilde era contemporaneamente l'amante del padre e del figlio, messa incinta, sgozzata perchè nè l'uno nè l'altro "poteva" sposarla. E Adriana voleva parlare. Quando il vecchio Enrico, sconvolto, abbandonava il corteo funebre che conduce Adriana alla tomba e torna nella stanza di Tilde ad invocarla ad alta voce, le allucinazioni di Bernard diventano realtà. Bisogna dunque avvertire Francesco, chiederli aiuto e consiglio. Ma il gobbo non vuole più saperne, forse è spaventato, forse è stato minacciato: vuole fuggire, partire; parte prima ancora che Bernard, ancora febbricitante, lo raggiunga alla stazione. Bernard è sconvolto, non resterà un giorno di più in quell'albergo che ha visto frantumare i suoi sogni e intriderli di sangue; partirà anche lui, la notte stessa. Ma mentre chiude la valigia dalla finestra aperta sul lago un'immagine spaventosa lo aggredisce: laggiù c'è Adriana, viva, tangibile, stagliata contro la luce lunare del lago, avvolta come sempre nella sua bianca pelliccia... Bernard la raggiunge, l'afferra, e una realtà agghiacciante lo accoglie: quella bianca figura è Irma che, impazzita, sporca di sangue, furente, cercando di liberarsi dalla sua stretta, gli grida la "sua" verità. E' stata lei ad uccidere Tilde, perchè infangava il "loro nome" "la loro rispettabilità", lei ad indossare di notte quella pelliccia per far credere pazzo Adriana che sapeva tutto e voleva parlare, lei ad affogarla nel lago, lei ad uccidere anche "Loro" perchè non sapevano più reggere il peso di quell'orrendo segreto!! Anche "Loro"? Mentre urlando fuori di sé, la donna si allontana correndo lungo le buie rive del lago, Bernard si precipita all'albergo: i cadaveri di Enrico e di Mario vi giacciono assassinati a colpi di coltello... No, non ci sarà processo; Irma è scomparsa nel lago con il segreto dei suoi delitti e tutto è rimasto incomprendibile come sempre. Bernard sente che non potrà mai dare una risposta ai suoi interrogativi. Chi erano Tilde, Adriana, Irma, Enrico, Mario? Cosa erano? Quale verità racchiudevano le loro esistenze? E quale la sua? Nell'allontanarsi da quei luoghi sinistri, Bernard ferma per un attimo la macchina sul lungo-lago affollato di curiosi: laggiù, lucidi e neri mostri appaiono e scompaiono nell'acqua gelida: sono i sommozzatori che cercano il corpo di Irma.

**TITOLI DI TESTA: LA DONNA DEL LAGO** - Tratto dal romanzo di Giovanni Comisso - Regia di Luigi Bazzoni e Franco Rossellini - Soggetto e sceneggiatura di Giulio Questi, Luigi Bazzoni, Franco Rossellini - Personaggi e interpreti: Bernard: Peter Baldwin - Irma: Valentina Cortese - Tilde: Virna Lisi - Adriana: Pia Lindstrom - Enrico: Salvo Randone - Fidanzato: Bruno Scipioni CSC - Agente Vittorio Duse - Commissario: Ennio Balbo - Dottore: Mario Laurentino - Mario: Philippe Leroy - Cameriera: Anna Gherardi.  
Prodotto da Manolo Bolognini per la B.R.C." Produzione Film S.r.l.